Cronaca di Catanzaro

Magistratura Discussi ieri davanti alla prima sezione del Tar Lazio i ricorsi contro la localizzazione a Benevento. A breve la decisione di merito

Scuola scippata, la parola passa ai giudici

I legali del Comune hanno contestato l'applicabilità della riforma dell'ordinamento giudiziario

Giuseppe Lo Re

Passa ai giudici la parola sulla localizzazione della Scuola di magistratura per il Sud Italia. Ieri, davanti alla prima sezione del Tribunale amministrativo romano, sono stati discussi i ricorsi contro lo "scippo" orchestrato a favore di Benevento dall'ex ministro della Giustizia Mastella. I ricorsi, unificati in un solo procedimento, sono stati trattenuti per la decisione, che – trovandoci in sede di merito – non dovrebbe giungere prima di una decina di giorni.

I ricorrenti sono il Comune, la Provincia, la Regione, il consigliere regionale e comunale Mimmo Tallini e il movimento civico Catanzaro nel Cuore, i quali hanno impugnato singolarmente il decreto interministeriale n. 26 del 30 novembre 2006 che ha spostato nel Sannio la Scuola inizialmente localizzata a Catanzaro.

Ieri, prima che i giudici trattenessero i ricorsi per la decisione, sono state illustrate le ragioni delle parti in causa rappresentate dagli avv. Alfredo Gualtieri e Raffaele Mirigliani (Comune), Roberta Chiarella (Provincia), Giuseppe Iannello (Regione), Francesco Scalzi (Tallini) e Laura Capicotto (Catanzaro nel Cuore): in giudizio, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato, si è costituita anche l'Università Magna Græcia. Interessanti le questioni poste sul tappeto dal Comune, che ha contestato sia il difetto di legittimazione che l'impossibilità per i giudici del Tar di esprimersi su atti di alta amministrazione sostenuti dalle controparti, cioè il Ministero della Giustizia, il Comune e la Provincia di Benevento. Secondo gli avv. Gualtieri e Mirigliani, infatti, è stato già lo stesso Tar Lazio (come poi confermato dal Consiglio di Stato) a sancire in occasione dell'esame dei ricorsi sull'ubicazione della sede regionale dell'Agenzia delle Dogane che il capoluogo è perfettamente titolato a intervenire e che pure gli atti di alta amministrazione sono sottoponibili al giudizio del Tribunale amministrativo.

Nel merito, il Comune sostiene anche che alla vicenda non può essere applicato quanto previsto dalla riforma dell'ordinamento giudiziario, e cioè che il ministro può stabilire l'ubicazione delle Scuole di magistratura a prescindere dai precedenti criteri legati alla baricentricità delle sedi. Nel caso di specie, infatti, la mancanza di un nuovo decreto che scelga Benevento datato successivamente all'entrata in vigore della riforma, renderebbe necessario applicare alla questione la vecchia normativa secondo la quale Catanzaro è nettamente più "titolata" rispetto a Benevento.

L'udienza di ieri è la quarta sullo "scippo" della Scuola di magistratura. In prima battuta si registrò un rinvio tecnico. Stessa sorte il 21 febbraio 2008, quando il Tar comunicò l'intenzione di decidere direttamente direttamente nel merito. Seguì la presentazione di motivi aggiunti da parte dei ricorrenti, che hanno messo nel calderone delle contestazioni a Mastella anche la firma dell'accordo di programma con gli enti locali di Benevento per l'attivazione della Scuola in terra campana.

Si è arrivati quindi all'appuntamento di ieri, che dovrebbe essere quello decisivo almeno in sede di giudizio amministrativo di primo grado. La questione, infatti, è ancora aperta politicamente. E in parecchi, in vista dell'udienza di ieri, avevano sollecitato un intervento delle istituzioni e della deputazione calabrese in difesa di quello che viene considerato un diritto acquisito. Lo stesso premier Silvio Berlusconi, in occasione del tour elettorale per le Politiche del 2008, assunse un impegno formale sul palco del teatro Politeama per la restituzione del "maltolto" alla città di Catanzaro ed all'intera Calabria.

Fra l'altro, il ribaltone "targato" Mastella ha stravolto la vecchia decisione di ubicare la Scuola a Catanzaro presa dall'ex Governo Berlusconi con decreto interministeriale del 27 aprile 2006, sostenendo fra l'altro il contestatissimo decentramento di Catanzaro rispetto alle principali arterie di comunicazione stradale, ferroviaria ed aerea. Anche la motivazione legata alla mancanza di una sede idonea non è mai andata giù fra i tre colli: il Comune, come ribadito più volte dallo stesso sindaco Rosario Olivo, aveva messo a disposizione i locali dell'antico Palazzo Doria.

Chiave di volta politica o soluzione giudiziaria, i tempi sono ormai stretti: la sentenza del Tar Lazio non tarderà.

Palazzo Doria fu indicato dal Comune come possibile sede della Scuola

Palazzo De Nobili Bisogna sensibilizzare gli imprenditori

Fc in difficoltà, il presidente Bove chiede aiuto al sindaco Olivo

La necessità di un supporto all'Effecì Catanzaro al centro ieri di un incontro al Comune tra il sindaco, Rosario Olivo, ed i dirigenti della società giallorossa con in primis il massimo responsabile della società giallorossa, Pasquale Bove. Ovvio aggiungere che il nuovo "faccia a faccia" è stato all'insegna della cordialità e sul presupposto delle attenzioni che il Comune, ed in particolare il capo dell'amministrazione civica, appunto Olivo, hanno sempre dimostrato per la società giallorossa e la squadra che, nel calcio, rappresenta la città.

Il presidente Bove ha prospettato al primo cittadino che la gestione del sodalizio di viale De Filippis non può essere sostenuta da una sola persona, appunto lui, tanto più a capo di sforzi finanziari per l'allestimento della squadra che sul piano sportivo stanno dando frutti soddisfacenti.

Il Catanzaro, come è noto, è secondo in classifica con un percorso ottimale ed anche con un record d'imbattibilità che, da domenica scorsa, è solitario e dopo che il Gela è stato sconfitto a Barletta si estende dalla serie A alla seconda divisione. Una squadra, vieppiù, che ha le potenzialità per migliorare la classifica.

Il presidente della società giallorossa Pasquale Bove ha, quindi, sottolineato al sindaco Olivo che non si chiede alla classe imprenditoriale cittadina di assumersi il completo onere della gestione societaria ma un sostegno anche modesto purchè venga elargito da più impresari. Il che esclude l'eventuale replica degli stessi imprenditori della difficile situazione economica e nel mentre lo stesso sostegno passerebbe come sponsorizzazione che sarebbe regolarmente fatturata per detrarre l'importo dalle tasse.

Un discorso recepito dal sindaco che si è impegnato a sensibilizzare gli imprenditori e nella speranza che questa volta la richiesta sia esaudita. Come, va ricordato, non è avvenuto nel luglio scorso e con la stessa richiesta. Quanto all'iter delle consultazioni, il sindaco convocherà gli imprenditori al Comune cercando di vincere resistenze apparse finora piuttosto forti nonostante alcuni di loro dimostrino, sia verbalmente sia frequentando lo stadio, un certo trasporto per le sorti del calcio catanzarese. (v.m.)

Polo oncologico Il presidente della Fondazione Campanella illustra le misure adottate per risparmiare

Torchia: il Centro ha quasi le dimensioni del Policlinico ma solo un decimo del personale amministrativo

Come risparmiare in sanità, un tema attualissimo in regione e nel Paese. L'avv. Anselmo Torchia, presidente della Fondazione Tommaso Campanella che gestisce il Centro oncologico di eccellenza allocato nel campus universitario di Germaneto (dove ha sede anche il policlinico Mater Domini), vive il problema quotidianamente. E individua soluzioni. «Nella nostra esperienza - dice - il regime privatistico che caratterizza la Fondazione che presiedo sta aiutando moltissimo nel risparmio del danaro pubblico. Basti pensare - osserva Torchia - che abbiamo quasi le dimensioni del Policlinico Mater Domini, quanto a posti letto, e andiamo avanti con una decina di unità amministrative, tutti o quasi giovani che non si pongono troppo schematicamente il problema degli orari e delle ferie. Il Policlinico invece, con il suo regime pubblicistico, di unità amministrative, che io sappia, ne ha un centinaio o giù di lì, e il sistema è molto diverso pur trovandosi oltre la porta accanto in Germaneto».

Eppure sul piano strettamente medico assistenziale la vocazione della Fondazione ha un'enorme valenza. «Intanto va subito chiarito - osserva il presidente - che nel nostro Centro oncologico non si svolge solo attività medico assistenziale, ma anche attività di ricerca. In questo il centro è unico nella sanità calabrese e, in potenza, ha una sua unicità anche sul piano nazionale».

Perché in potenza? «Disponiamo di somme molto risicate - fa notare Torchia - assai inferiori a quelle preventivate due anni fa, al momento della effettiva attivazione. Con tali somme facciamo il massimo e potremmo fare molto di più se la situazione economica dell'Italia non fosse quella che conosciamo».

Il presidente della Fondazione Campanella, Anselmo Torchia

Tornando alla questione del risparmio, «ho imparato in questa ancor breve esperienza in amministrazione della sanità - racconta Torchia - che bisogna partire dalle piccole cose o presunte tali. Quando il rapporto tra gli uffici e i reparti riesce ad incentrarsi nell'ottica del risparmio; della gestione ordinata; della non duplicazione o triplicazione degli ordini; della sinergizzazione delle spese e dei prezzi, allora vuol dire che si è entrati in una logica giusta che dalle piccole cose si estende a quelle più importanti».

Secondo Torchia «la nostra natura privatistica - dice della Fondazione Campanella - ci aiuta molto nella calibratura del rapporto quantità-qualità, ma tutto questo è possibile farlo anche nel pubblico con un po' di buona volontà e sempre che si abbia una forte copertura politica».

Va da sé che tra gli obiettivi a cui lavorerà nel 2009, Torchia inserisce «un risparmio e una qualità dei servizi sempre maggiore». Ma tra le priorità pone anche «la rete oncologica regionale e un registro tumori degno di questo nome. Aiuterebbe molto - osserva - anche la stabilizzazione di tutto il nostro personale, al quale va tutta la mia gratitudine per lo spirito di sacrificio che dimostra anche preferendo in molti casi il nostro Centro che oggi offre contratti a tempo determinato, rispetto ad altre strutture che sono a regime pubblicistico dove potrebbe essere agevolmente contrattualizzato a tempo indeterminato». (b.c.)

Lettere

Galluppi, si ponga fine a questa brutta storia

Sono in servizio presso il Convitto Nazionale "P. Galluppi" da otto anni in qualità di educatore. Un "mestiere" che con il tempo si è evoluto in "professione" e ultimamente in "opera missionaria". Le conoscenze didattiche, psicologiche, relazionali, ecc. necessarie a prendere in consegna un bambino e fargli da guida, aiutarlo nella sua crescita di alunno, uomo, cittadino, è una grandissima responsabilità. Per tali ragioni permettetemi un "grazie per la fiducia" a tutti i genitori che hanno iscritto e che continueranno a scrivere i loro figli presso la nostra scuola. Con altrettanta umiltà chiedo scusa a tutte le persone che si trovano sulla linea motivazionale opposta. Oggi, tutto il sistema scolastico si trova a vivere una fase di transizione, in un quadro molto fluido e con grande difficoltà di cambiamento, in quanto non abbiamo quadri di riferimento normativi ben precisi e la tendenza va verso situazioni peggiorative. Una volta eravamo regolati da leggi, decreti, norme, circolari, direttive, insomma le "pastoie burocratiche", che dettavano la vita professionale e organizzativa di quanti operano nella scuola. Ormai da molti anni siamo passati da un sistema "centralizzato" a un sistema "decentrato" fortemente autonomista, che se da un lato dà la possibilità alle istituzioni scolastiche di operare secondo le esigenze del territorio in cui si insiste, dall'altro aumenta le responsabilità nella gestione, richiede sempre più alte professionalità, qualità, eccellenze... Ma di pari passo vengono effettuati tagli alle risorse, e che tagli! Resta comunque il fatto che tutte le modifiche e i decreti che riguardano la scuola, soprattutto quelli in fase di attuazione, consentiranno a tutte le scuole di essere in competizione fra di loro e quindi ad ognuna di cercare la "via" più idonea per meglio collocarsi sul territorio.

All'interno di questa situazione i Convitti Nazionali sono stati e sono dei veri Laboratori psicopedagogici formativi. Da sempre hanno anticipato e anticipano il modo di fare scuola, utilizzando il tempo pieno, la mensa interna, la consulenza allo studio. Elementi che caratterizzavano da sempre la nostra scuola e che hanno sempre più motivato le famiglie a iscrivere i loro figli presso la nostra istituzione educativa in una città, tra l'altro, nella quale purtroppo mancano servizi e strutture che vadano incontro alle esigenze delle famiglie nelle quali i due genitori occupati in attività lavorative, sentono sempre più il bisogno di trovare ospitalità costruttiva e formativa per i loro figli. Figli di una popolazione cittadina molto eterogenea con casi molto "particolari" come risulta agli uffici dell'assessorato e del Csa. Per non parlare poi delle "rette" le quali sono le più basse di tutta Italia come tutti possono verificare attraverso Internet.

Da quanto premesso è evidente che le "responsabilità" della guerra fra pareri che si sta compiendo all'interno e all'esterno delle "storiche mura" non possono e non devono attribuirsi ai dirigenti e al personale del Convitto, i quali in questi anni hanno messo in campo tutte le loro energie affinché potesse ritornare egli antichi splendori.

Come educatore e come libero cittadino non posso che rivolgere il mio pensiero alle autorità politiche e amministrative della città affinchè mettano fine a questa brutta storia, loro hanno perfettamente coscienza e conoscenza di cosa sia stato nel tempo il "Galluppi" e quali menti acute abbia sfornato e inviato per il mondo quali illustri rappresentanti di questa amata Calabria.

Salvatore Capalbo

Agenda telefonica cittadina

FARMACIE DI TURNO

RUFFA - Via Educandato (Monlo)
LEO - Via Ettore Vitale (Pontegrande)

FARMACIE NOTTURNE

(dalle ore 19.30 alle ore 8.30)
TAMBATO - Corso Mazzini
MICELI - Via Tommaso Campanella (Mater Domini)

GUARDIE MEDICHE

Dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo
CATANZARO I (Centro e Nord) - Via Acri tel. 0961745833
CATANZARO II (Sud - Sala e S. Maria) tel. 096163146
CATANZARO LIDO - Viale Crotone tel. 0961737562
ALBI - Viale Trieste. 0961923075
AMARONI tel. 0961913157
BADOLATO tel. 096785010
BELCASTRO tel. 0961932116
BORGIA tel. 0961951318
BOTRICELLO tel. 0961963069
CARDINALE tel. 0967938217
CHIARAVALLE tel. 0967999416
CICALA tel. 096885061
CROPANI tel. 0961965309
DAVOLI tel. 0967533101
GASPERINA tel. 0961486101
GIMIGLIANO tel. 0961995015
GIRIFALCO tel. 0968747219
GUARDAVALLE tel. 096782024
ISCA JONIO tel. 096744168
MIGLIERINA tel. 0961993144
MONTAURO tel. 0967486101
MONTEPAONE tel. 0967576391
PALERMITI tel. 0961917542
PENTONE tel. 0961925041
PETRONÀ tel. 0961933402
SAN PIETRO A. tel. 0961994050
SAN SOSTENE tel. 0967533101
SANTA CATERINA J. tel. 096764307
SANT'ANDREA J. tel. 096744188
SAN VITO JONIO tel. 096796194
SATRIANO tel. 0967543012
SELLIA MARINA tel. 0961964514
SERSALE tel. 0961931292
SETTINGIANO tel. 0961953193
SIMERI CRICHI tel. 0961481292
SOVERATO tel. 0967539406
SQUILLACE tel. 0961912052
STALETTÌ tel. 0961918012
TAVERNA tel. 0961927401
TIRIOLO tel. 0961992285
VALLEFIORITA tel. 0961919355
ZAGARISE tel. 0961937042

OSPEDALI

«Pugliese» e «Ciaccio», centralino unico tel. 0961883111.
Servizio emergenza Suem tel. 118

CATANZARO SOCCORSO

Centrale operativa tel. 096132155

ORARIO CAMPUS UNIVERSITÀ DI GERMANETO

LINEA 46 AMC

ANDATA da FF.SS. CZ Sala: 7.00 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.45 - 9.15 - 9.45 - 10.15 - 10.45 - 11.15 - 11.55 - 12.25 - 12.55 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30.
RITORNO da "Campus Università": 7.35 - 8.05 - 8.20 - 8.35 - 8.50 - 9.20 - 9.50 - 10.20 - 10.50 - 11.20 - 11.50 - 12.30 - 13.00 - 13.30 - 14.05 - 14.35 - 15.05 - 16.05 - 17.05 - 18.05 - 19.05 - 20.05.

LINEA 47 AMC

ANDATA da Bambinello Gesù: 7.00 - 7.30 - 7.45 - 8.00 - 8.15 - 8.45 - 9.15 - 9.45 - 10.15 - 10.45 - 11.15 - 11.45 - 12.25 - 12.55 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30.
RITORNO da "Campus Università": 7.40 - 8.10 - 8.25 - 8.40 - 8.55 - 9.25 - 9.55 - 10.25 - 10.55 - 11.25 - 11.55 - 12.35 - 13.05 - 13.35 - 14.10 - 14.40 - 15.10 - 16.10 - 17.10 - 18.10 - 19.10 - 20.10.

LINEA 48 AMC

ANDATA da Gagliano: 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.25 - 8.55 - 9.45 - 10.35 - 11.20 - 12.00 - 13.00 - 13.40 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 18.30 - 19.05.
RITORNO da "Campus Università": 7.30 - 8.00 - 8.30 - 8.55 - 9.25 - 10.15 - 11.05 - 11.50 - 12.30 - 14.10 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30.
Il servizio si effettua esclusivamente nei giorni feriali.

Il grande schermo

SUPERCINEMA:
«Italians» di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Riccardo Scamarcio, Ksenia Rappoport. Spett. ore: 16 - 18 - 20 - 22.15.
Chiusura settimanale: martedì.

CINEMA MASCIARI:
– Sala Masciari: «Viaggio al centro della Terra 3D» di Eric Brevig con Brendan Fraser, Josh Hutcherson, Anita Briem, Seth Meyers. Spett. ore: 18 - 20 - 22.15.
– Sala Blu: «Milk» di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin, Diego Luna. Spett. ore: 18 - 20 - 22.15.
Chiusura settimanale: mercoledì.

CINEMA COMUNALE:
– «Defiance - I giorni del coraggio» di Gabriele Muccino con Daniel Craig, George MacKay, Jamie Bell. Spett. ore: 17 - 19.30.
«Sette anime - Seven pounds» di Gabriele Muccino con Michael Ealy, Rosario Dawson, Will Smith. Spett. ore: 22.15.
Chiusura settimanale: giovedì.